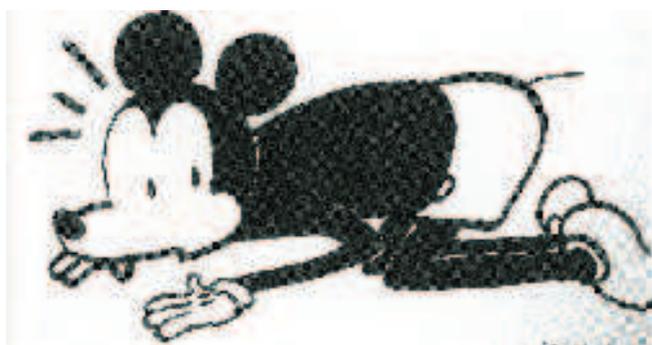


## POP



Da sinistra: «La natività di Keith Haring» di Vacon, «Play» di 999, «Baby Mouse» di Marco Petrella

→ **Roma** Un progetto collettivo per il ventennale della morte del graffitista americano

→ **Ispirazione** Un gruppo di disegnatori e street artists ne reinterpretano altrettante opere

# Venti omaggi a Keith Haring Un tributo all'artista integrale

Si inaugura domani a Roma «20keiTH», una mostra tributo a Keith Haring. A venti anni dalla morte venti artisti italiani reinterpretano altrettante opere dell'artista americano.

**OMINO71**  
STICK ARTIST

20keiTH: a 20 anni dalla sua morte (1990-2010) 20 artisti reinterpretano 20 opere di Keith Haring, celebrandone l'immaginario che ha lasciato un segno indelebile su intere generazioni di street artist,

grafici, illustratori, performer, artisti. La mostra è un progetto collettivo: per il quale ho selezionato 20 capolavori rappresentativi dell'immensa attività creativa di Haring e li ho affidati a 20 artisti italiani, invitati a realizzare altrettanti tributi: 20 opere originali che reinterpretano l'artista statunitense, nuove creazioni ispirate da chi ha ridefinito il concetto di arte, fatta non solo di opere, ma di tutto ciò che l'artista può essere e può fare, dalle performance per strada all'autoproduzione di t-shirt, una dimensione capace di riportare l'arte nel mondo dei giovani e di inventare un vocabola-

rio universale per quella generazione che oggi si sta affermando e - suo malgrado - confinando sotto nuovi movimenti ed etichette: street art, urban art, neo-pop, giovane arte contemporanea, etc. Un mondo molto più eterogeneo di quello che vuole apparire, dove mentre si affermano nuovi codici, altri si muovono per romperli: in tal senso 20keiTH non è un progetto di street art, né di street artist, ma intende abbracciare tutto quel popolo di creativi che in qualche modo ha ereditato, consapevolmente o meno, qualcosa dall'esempio di Haring. Che è stato un maestro capace di abbrac-

ciare senza riserve la cultura popolare senza vergognarsi di essere pop, un pop culturale che non si può chiudere e limitare in un unico contesto e che rivela un background e una sensibilità artistica molto complessi.

## LA SELEZIONE

Nella selezione delle opere e degli artisti si è cercato di rappresentare al meglio alcuni dei momenti creativi di Haring: partendo da una classificazione di massima della sua copiosa produzione, suddivisa in quattro macrocategorie («segno», «colore», «propaganda» e